
SwappaMi: a Milano il primo hub dove barattare vestiti

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Si chiama SwappaMi ed è il primo hub aperto a Milano dove è possibile scambiare vestiti, libri, arredi per la casa e oggetti di ogni tipo per dare una seconda vita a quello che non si usa più

Era il 2000 quando a **Serena Luglio**, dopo aver partecipato a un baratto organizzato da un'associazione studentesca di Varese, è venuta l'idea di un'App, completamente autofinanziata, dedicata allo scambio. Un'idea diventata realtà lo scorso maggio con la nascita dell'App [Swapush](#), **un luogo di scambio** dove chi vuole può caricare gli oggetti di cui si vuole sbarazzare e barattarli con un altro prodotto. «L'idea ha avuto un gran successo – ci racconta Serena Luglio – così lo scorso novembre ho deciso di partecipare a un bando del Comune di Milano, portato avanti insieme alla Benedetto Marcello Social Street, presentando il **progetto SwappaMi, un hub di quartiere dove è possibile barattare vestiti, oggetti e molto altro**». Così, il 1 luglio scorso, è stato inaugurato il primo Hub a Milano, in **corso Buenos Aires 23** e l'8 luglio scorso un secondo negozio è stato aperto in **via Ripa di Porta Ticinese 93** (entrambe i negozi sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30). Nonostante i due hub siano aperti da poco, i locali sono già pieni, grazie a un passaparola avvenuto principalmente sui social. «I cittadini ci hanno riempiti di vestiti, scarpe, libri, oggetti di arredamento, strumenti musicali, dispositivi tecnologici, oggetti d'epoca e così via – continua Serena –, noi valutiamo quello che arriva in “pillole”, la nostra moneta virtuale. **Chi porta i propri oggetti guadagna quindi “pillole”** che vengono caricate sul salvadanaio nell'App. “Ogni “pillola” corrisponde ad 1 euro, in base agli oggetti che si portano, **si accumulano “pillole” che possono essere utilizzate per scegliere un altro prodotto** da portare a casa». Fondamentale per usare SwappaMi è aver scaricato Swapush, l'App gratuita per Ios ed Android. Chi vuole scambiare oggetti autonomamente può continuare ad utilizzare l'App, chi invece preferisce utilizzare gli hub deve sottoscrivere un abbonamento di 5 euro al mese. Serena è aiutata da un team formato da Marica, Giovanni e Marco aiutati da un circuito di volontari. **Un modo per favorire l'economia circolare** oltre a promuovere lo shopping sostenibile, che prevede il riciclo di oggetti ancora in buona salute ma che altrimenti verrebbero buttati. E Serena ci tiene a precisare: «I negozi saranno anche dei punti di ritrovo dove organizzare eventi per coinvolgere il quartiere: incontri di lettura, ad esempio, ma vorremmo organizzare anche corsi di ginnastica».